

ADEMPIMENTI RELATIVI AL PRODUTTORE APISTICO

Nel definire gli adempimenti cui è sottoposto il produttore apistico, oltre a quelli descritti comuni a tutti gli apicoltori, ricordiamo che con il DLGS 228/2001 (legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo) è stata fatta chiarezza nella definizione della figura del produttore apistico che è stato appieno riconosciuto quale imprenditore agricolo, anche in mancanza di gestione (a vario titolo) di terreni. Infatti con questo decreto all'art. 1 è modificato l'articolo del codice civile che definisce la figura dell'imprenditore agricolo.

Art. 1 del dlgs 228/2001

1. L'articolo 2135 del codice civile è sostituito dal seguente:

*“È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, **allevamento di animali** e attività connesse.*

*Per coltivazione del fondo, per silvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che **utilizzano o possono utilizzare il fondo**, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.*

*Si intendono comunque **connesse le attività**, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla **manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione** che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o **servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda** normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge”.*

Il dettato della norma con la sostituzione del tradizionale termine "bestiame", ricompreso nella precedente lettura dell'articolo 2135, con il nuovo termine "animali" ha inteso da un lato superare le restrittive interpretazioni giurisprudenziali in materia e dall'altro riconoscere a varie tipologie di allevamento il presupposto per il riconoscimento di attività imprenditoriale nel settore dell'agricoltura, indipendentemente dalla presenza o meno di un fondo.

Ne consegue che, oltre ai tradizionali allevamenti connessi ad un fondo (allevamenti da carne, da lavoro, da latte e da lana...) vengono ricompresi nell'attività imprenditoriale agricola una serie di allevamenti quali ad esempio: avicoltura, cunicoltura, apicoltura, bachicoltura, ecc. non necessariamente correlati alla titolarità o meno di un fondo da parte dell'imprenditore.

A seguito di questa modifica nel definire gli adempimenti, leggi e regolamentazioni cui è sottoposto l'apicoltore- imprenditore apistico, questi vanno distinti in:

1. adempimenti di carattere generale comuni a tutti gli imprenditori agricoli,
2. specifici per il produttore apistico.

I primi riguardano:

- Normativa sull'IVA
- Imposte sui redditi (IRPEF, IRAP, ICI)
- Iscrizione al registro delle imprese
- Contributi previdenziali e assicurativi
- Norme di sicurezza in azienda (legge 626/1994)

Tratteremo questi temi tralasciando l'argomento riguardante i contributi previdenziali (che è preferibile definire facendo riferimento all'esame di casi concreti) ed anche non ci

occuperebbero degli obblighi sulla sicurezza del lavoro introdotti dalla legge 626/1994 che, nella applicazione all'azienda agricola, variano notevolmente secondo la presenza o meno di personale dipendente e della specifica attività svolta.

Invece, nel merito delle normative di riferimento per l'attività apistica, ci occuperemo di:

- Nomadismo,
- Autorizzazioni per i locali di smielatura,
- Norme che regolamentano la vendita dei prodotti dell'apicoltura
- Caratteristiche del prodotto miele
- Etichettatura riferita al miele.

Rimandiamo, invece, ad interventi più specifici (fra cui i relativi dossier UNAAPI) ciò che si riferisce a:

- HACCP,
- Apicoltura biologica,
- Etichettatura e caratteristiche degli altri prodotti dell'apicoltura,
- Regolamenti relativi agli allevamenti di api regine,
- Albo degli assaggiatori ed esperti di analisi sensoriale dei mieli.

Inoltre, specialmente nell'argomentare su imposte e redditi, pur entrando nel merito delle varie problematiche, non ci occuperemo di agevolazioni fiscali, contributi, aiuti a particolari categorie (vedi ad esempio contributi al primo insediamento per giovani apicoltori, finanziamenti all'imprenditorialità femminile, trattamenti fiscali agevolati per le nuove attività, credito di imposta, finanziamenti alle aziende agricole previsti nei Piano di Sviluppo Rurali, prestito d'onore...), che, peraltro bisogna tenere nella dovuta considerazione nella valutazione della attuale e futura attività.